

Ferazin da Brexa	»	200
Renzo da Perosa	»	200
Conte Lodovico Morello	»	200
Batistin da Rimano	»	200
Toso da Bagnacavallo	»	250

Somma 7630

1811(In questo zorno, in chiesa di San Bortolomio iusta il solito fo fato il principio del Studio, e preparato la chiesa ben, con tapezarie da chà Pixani. Fo tenuto le conclusion per uno Francesco Zucharin da Feltre, e le tentative (?) per uno altro forestier... sotto domino Antonio Marin dottor, leze Loycha, e altro sotto domino Sebastian Foscari el dotor, el qual era li con l'orator di Milan. Sier Marco da Molin procurator, sier Marco Grimani procurator, cavalieri, dotori, et altri senatori invidati et parenti, tra li qual io Marin Sanudo vi fui. Et fece una bellissima oration sier Francesco Pixani di sier Silvestro, molto dotta et longa, el qual è discipulo di maestro Stephanin. Et si compite, passà una hora di notte.

Adi 9. La mattina. Vene in collegio maestro Hironimo da Augubio dotor eccellente, conduto a lezer in medicina a Padoa, il qual ringratiò il Serenissimo di esser stà conduto. El Serenissimo li usò le belle parole etc.

Di Piasenza, del procurator Pexaro, di 5, hore 4. Come il di seguente partirla monsignor di Lutrech per Fiorehuola et poi Parma, et lui insieme. Ha scritto al conte Piero Navaro vengi a trovarlo con li fanti et passi Po, et scritto al nostro Governator, havendo inimici fornito Monza, sta mal li a Cassan et in pocha securtà. Scrive passò per Piasenza prima uno inglese qual andava a Roma incognito, et parlò a Lutrech come li ha ditto, et li disse andava per dir al Papa stesse saldo et non si acordasse. Da poi hozi è passati doi altri inglesi pur, quali non li hanno parlato, ma ha dimandà del primo, et inteso era stato et partito, li erano andati drieto; non sa quello riportava. Scrive haver hauto li 6000 ducati et dati a Lutrech, et si mandì il resto. Scrive ha aviso a Zenoa esser zonto il signor Renzo, et feva fanti.

Di Cassan, del provedador zeneral Contarini, di 6, hore 4. Del suo zonzer li, et haver fato il ponte, et di la lettera di Lutrech che non stanno securi li, et che l' conte Piero Navaro vadi a trovarlo; sì che si fortificherano li a Cassan. Le

zente d' arme alozerano di qua, et le fantarie di là di Ada. Item, scrive li fanti è pochi, et hauti li danari, vanno in Milan.

Da Lodi, di sier Gabriel Venier orator, di 7. Come il signor Duchà li ha ditto il nostro exercito non è seguro a Cassan, et voria el venisse a Lodi per securtà di quello e di la terra; et scrive con effecto questo è vero, perchè lui li ha visto che dal conte di Caiazo in fuora, il resto di le zente val pocho.

Di Cypro, di sier Silvestro Minio lochote- 181*
nente et Consieri, di 8 Settembre et 2 Octubrio. Scriveno zerchè quelle occorrentie, et haver, iusta le lettere nostre, cargato su nave moza di formenti et di orzi, ma è stà pochi orzi, et farano la description di le biave, però che in l' isola sono anime 126 milia, et laserano quello bisogna per l' ixola; tutto il resto manderano de qui. Item, scrive, adì 13 Septembrio zonse a Saline sier Zuan Alvisè Navaier synico, qual andò con le galle di Baruto.

Vene l' orator Anglieo per il qual fo mandato, per saper chi erano questi che passava anglesi. Disse sapea del primo et non di secondi.

Di Zuan Andrea di Prato vicecolateral, dal campo a Cassano, di 6, a li rectori di Brexa. Siamo hoggi venuti qui a Cassano, videlicet il campo nostro, et il signor conte Piero Navaro con li soi a Pozolo l'è intrà hogi; pur hano dato un pocho a la coda al nostro campo, tamen non hanno fatto danno alcuno. Si dice hanno abbandonato Monza inimici, et che l'hanò spoliata di ogni cosa, et reduto le robbe in Milano. Il signor conte Piero ha ditto voler dimane passar Adda, et credo alogiarà a Caravagio et di longo andarà a la volta di parmesana, come li scrissi, andagando per il cremonese, che dove andarano li farano gran danni, et maxime li guaseoni.

Di Ferrara fo lettere di sier Gasparo Contarini orator, di heri sera, drizate a li Cai di X, le qual vene a vespro.

In questo zorno non sentò li officii per esser San Thodaro, et poche botege erano aperte.

Da poi disnar fo Pregadi, et prima il Serenissimo venisse suso, vene monsignor di Baius con lettere haute di Ferara, et parlò al Serenissimo con li Consieri et Cai di X.

Fu posto, per li Savi d'acordo, una lettera a l' Orator nostro in Franza in risposta di soe verba pro verbis, ringratiando la Cristianissima Maestà del suo bon voler, solicitando il mandar li danari per

(1) La carta 108* è bianca.